

Messa di
san Simpliciano
2017

Ingresso Salmo 121 Gli occhi miei sollevo ai monti,
dove mai mi viene aiuto?
Il mio aiuto vien da Dio,
egli ha fatto cielo e terra (2 volte),

Non ti lascia il passo incerto,
né mai dorme il tuo custode,
e neppure si assopisce
il custode d'Israele,

Prima lettura Dalle libro delle Confessioni di sant'Agostino

Signore, chi è simile a te? Tu hai spezzato i miei lacci, e io ti offrirò un sacrificio di lode. Come hai fatto a spezzare quei lacci, voglio ricordare. Le tue parole erano ormai penetrate nelle mie viscere; da te assediato da ogni parte, possedevo ormai la certezza della vita eterna. L'avevo vista soltanto come in uno specchio, e tuttavia ero certo. Ormai non cercavo più altra certezza per la mia conoscenza, ma stabilità nella mia decisione. Per ciò che si riferiva alla mia vita sulla terra, infatti, tutto pareva incerto; occorreva ancora pulire il cuore dal fermento vecchio. Tu mi ispirasti allora il pensiero di far visita a Simpliciano, tuo servo. Quel pensiero apparve subito buono ai miei occhi. Egli infatti mi pareva un buon servitore tuo. In lui brillava la tua grazia. Avevo anche sentito dire che viveva interamente consacrato a te fin dalla sua giovinezza. Ora era ormai vecchio. Nella lunga esistenza trascorsa seguendo la tua via con impegno santo, mi sembrava avesse acquistato grande esperienza e sapienza. Non mi sbagliavo. Volevo dunque conversare con lui dei miei turbamenti; certo mi avrebbe insegnato come avanzare sulla tua via. Simpliciano, quanto alla grazia, era padre del vescovo Ambrogio; questi infatti aveva ricevuta la grazia da lui e come un padre lo amava. Gli feci dunque visita. Gli raccontai il mio lungo e tortuoso errare; feci cenno anche della lettura che avevo fatto di alcuni filosofi platonici, tradotti in latino da Vittorino, un retore pagano morto come cristiano. Simpliciano si rallegrò con me; non mi ero imbattuto infatti in scritti densi di menzogne e di inganni conformi ai principi di questo mondo, come quelli di altri filosofi; negli scritti platonici in molti modi s'insinua l'idea di Dio e del suo Verbo. Per esortarmi all'umiltà di Cristo, nascosta ai sapienti e rivelata ai piccoli, mi disse poi di Vittorino, che egli aveva conosciuto da vicino nel suo soggiorno a Roma. Vittorino non aveva avuto vergogna di farsi servo di Cristo; era divenuto come bambino al fonte battesimale, aveva sottoposto il collo al giogo dell'umiltà e chinato la fronte davanti al disonore della croce. Al Signore che fa meraviglie nei suoi santi siano rese grazie nei secoli.

Seconda lettura Dal libro del Siracide

Chi si applica e medita la legge dell'Altissimo,
indaga la sapienza di tutti gli antichi,
si dedica allo studio delle profezie.
Conserva i detti degli uomini famosi,
penetra le sottigliezze delle parabole,
indaga il senso recondito dei proverbi
e s'occupa degli enigmi delle parabole.
Svolge il suo compito fra i grandi,
è presente alle riunioni dei capi,
viaggia fra genti straniere,

investigando il bene e il male in mezzo agli uomini.
Di buon mattino rivolge il cuore
al Signore, che lo ha creato, prega davanti all'Altissimo,
apre la bocca alla preghiera, implora per i suoi peccati.
Se questa è la volontà del Signore grande,
egli sarà ricolmato di spirito di intelligenza,
come pioggia effonderà parole di sapienza,
nella preghiera renderà lode al Signore.
Egli dirigerà il suo consiglio e la sua scienza,
mediterà sui misteri di Dio.
Farà brillare la dottrina del suo insegnamento,
si vanterà della legge dell'alleanza del Signore.
Molti loderanno la sua intelligenza,
egli non sarà mai dimenticato,
non scomparirà il suo ricordo,
il suo nome vivrà di generazione in generazione.
Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 63):

L'anima mia ha sete del Dio vivente, quando vedrò il suo volto?

Tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

Alleluia, ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche. **Alleluia. Alleluia**

Lettura del vangelo secondo Matteo (13, 51-57)

In quel tempo, Gesù, terminate molte parabole, disse: «Avete capito tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche». Gesù partì di là e venuto nella sua patria insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli? Non è egli forse il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove gli vengono dunque tutte queste cose?». E si scandalizzavano per causa sua. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità. Parola del Signore

PREGHIERE DEI FEDELI

Il Signore ci insegni la fedeltà nel poco, negli impegni della vita di ogni giorno, perché possiamo così dimostrare la nostra affidabilità e ricevere l'eredità promessa al servo fedele, preghiamo

Rinnovi in noi la coscienza d'essere soltanto amministratori di ricchezze che passano rapide nelle nostre mani, ma non ci appartengono; ci insegni come metterle a frutto, per trovare amici che ci accolgano nella casa del Padre, preghiamo

Ravvivi la ricerca della ricchezza vera, della sapienza che nasce dalla fede; non permetta che il desiderio degli onori di questo mondo renda i nostri cuori incapaci di apprezzare la sua promessa, preghiamo

Rinnovi il dono del suo Spirito alla sua Chiesa tutta, perché sappia custodire l'eredità dei suoi padri, di san Simpliciano, sant' Ambrogio e sant' Agostino in particolare preghiamo

Liberi i pastori da ogni ricerca smaniosa di consenso da parte della folla, e li renda vigilanti nell'ascolto della sua parola, preghiamo

Benedica la nostra Parrocchia: la renda casa di preghiera in mezzo alla città senza Dio, famiglia accogliente nei confronti di ogni persona che entri nell'antica Basilica per avere notizia della speranza dimenticata, preghiamo

Canto finale Ave Maria